

**BILANCIO DELLO STATO: NEI PRIMI NOVE MESI DEL 2020 PERSE DAI GIOCHI ENTRATE PER IL 36,2% (-4 MLD)  
(PRESSGIOCHI – 16/11/2020)**

Le entrate tributarie e contributive nei primi nove mesi del 2020 mostrano nel complesso una diminuzione di 33.632 milioni di euro (-6,7 per cento) rispetto all'analogo periodo dell'anno precedente. La dinamica osservata è la risultante della variazione negativa delle entrate tributarie (-21.799 milioni di euro, -6,6 per cento) e della diminuzione, in termini di cassa, delle entrate contributive (-11.833 milioni di euro, -6,8 per cento). Le entrate tributarie nel periodo Gennaio-Settembre 2020 evidenziano una flessione pari a -21.799 milioni di euro (-6,6 per cento) rispetto allo stesso periodo del 2019. La variazione negativa è conseguenza sia del peggioramento congiunturale sia dell'impatto delle misure adottate dal Governo per fronteggiare l'emergenza sanitaria.

Il gettito delle imposte contabilizzate al bilancio dello Stato registra una diminuzione (-21.327 milioni di euro, -6,6 per cento) rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. In flessione sia il gettito relativo agli incassi da attività di accertamento e controllo (-2.480 milioni di euro, -28,7 per cento) sia il gettito relativo alle entrate degli enti territoriali (-3.426 milioni di euro, -9,6 per cento). Le poste correttive – che riducono le entrate del bilancio dello Stato – risultano in diminuzione di 5.434 milioni di euro rispetto allo stesso periodo del 2019 (14,3 per cento).

Per quanto riguarda il settore del gioco, il Bilancio dello Stato tra gennaio e settembre 2020 registra a livello di competenza giuridica un calo del 36,2% sotto la voce Lotto e Lotterie pari a 5.563 mln di euro, 4.031 milioni in meno rispetto a gennaio-settembre 2019.

La riduzione delle entrate di Lotto e lotterie si riscontra pesantemente negli incassi del Bilancio statale che registrano un -53,7% pari a 2.813 milioni incassati, 3.266 in meno rispetto allo stesso periodo di riferimento del 2019.




## **TRA MANOVRA E RISTORI, LA SETTIMANA “CALDA” DEL GIOCO PUBBLICO**


**(GIOCONEWS – 16/11/2020)**

**Giornate decisive per la definizione delle nuove misure anti-covid, in vista del Natale, e di quelle in aiuto delle imprese.**

**Doveva essere la settimana della messa a punto delle misure anti-covid con la possibilità di qualche allentamento e invece potrebbero arrivare ulteriori serrate nei prossimi giorni. Mentre il comparto del gioco pubblico, che continua a guardare al Natale come possibile occasione di riapertura dei locali, si ritrova citato nella prima stesura della manovra economico, ben sapendo che il capitolo dedicato al settore potrebbe ampliarsi notevolmente nelle prossime settimane. Prima, però, c'è la settimana corrente di cui preoccuparsi, visto che la complicata agenda politica di questo periodo continua a riservare sorprese più o meno quotidianamente, sempre a causa della pandemia. Nelle ultime ore, in effetti, è cambiato quasi completamente l'orizzonte, visto che fino a poco fa si parlava di un periodo di quindici giorni dall'entrata in vigore dell'ultimo Dpcm (cioè il 6 novembre) per verificare ed eventualmente allentare le misure anti-Covid. Mentre ora sappiamo che in questa settimana non si allenterà nulla e, anzi, si teme che poco cambierà prima di Natale, con l'Italia diventata una specie di mega-puzzle a tre colori. Tutta colpa dei contagi, che sono saliti ancora, anche se da qualche giorno pare ci sia stato un rallentamento: ma sono nei prossimi giorni si avranno in mano dati più chiari. Nel frattempo si è elaborata una diversa azione di contrasto alla pandemia, con un metodo localistico che prevede il ricorso a una serie di ordinanze di governatori e sindaci in quelle regioni che resistono alla chiusura totale, al contrario di Toscana e Campania che sono appena diventate zone rosse a poco più di una settimana dal debutto del sistema che divide l'Italia in tre aree di rischio (rosso, arancione e giallo).**

**UNA SETTIMANA DI FUOCO – Tutto questo mentre a Palazzo Chigi arriva la prima stesura della manovra, da circa 40 miliardi, da aggiornare con le tante categorie da sostenere in questo autunno di chiusure che penalizzano la ristorazione, i consumi, il tempo libero, la cultura. Oggi la nuova bozza della manovra arriva in consiglio dei ministri, poi il testo della legge di bilancio – ultimo di un ricco pacchetto di provvedimenti anti-crisi – arriva alla Camera. In settimana, poi, un altro consiglio dei ministri potrebbe decidere una richiesta di scostamento a cui seguirebbe un decreto legge per continuare l'azione di aiuti e indennizzi all'economia colpita dalla pandemia con misure che non entreranno in manovra. Si tratta di**






possibili misure che interessano da vicino anche il comparto del gioco, in attesa di risposte convincenti in termini di sussidi e di iniziative concrete per risolvere le varie criticità in essere, come quella sul versamento del prelievo erariale o di altri slittamenti fiscali chiesti dalle categorie. Importanti, in questo senso, saranno anche le risposte che potrebbero arrivare dall'Europa, con il nuovo vertice dei leader dei 27 Paesi Ue atteso per mercoledì 18, in videoconferenza, per discutere una risposta comunitaria alla pandemia. Mentre il giorno successivo a Bruxelles, i riflettori saranno puntati sul Parlamento europeo, dove è atteso il discorso della presidente della Bce Christine Lagarde, proprio nel momento in cui i leader Ue tentano il tutto per tutto per raggiungere un accordo commerciale con il Regno Unito sulla Brexit.

Venerdì 20, invece, in Italia si farà un nuovo punto sulla pandemia, visto che scadono le prime due settimane dell'entrata in vigore del nuovo Dpcm anti Covid, il tredicesimo, che ha reintrodotto le zone rosse in Italia. Si attende quindi un bilancio sull'andamento dei contagi che però dovrebbe influire poco sulle scelte a breve dell'esecutivo.

Il governo, in effetti, è già al lavoro su un piano che allenti le attuali misure in vista del Natale, senza però esporre al rischio che dopo le feste si verifichi una terza ondata. Ma tutto dipenderà da come evolverà l'Rt e la curva dei contagi. Per ora l'indice mostra timidamente di ripiegare, e in uno slancio di ottimismo il governo comincia a ragionare su quale strategia adottare per rilanciare un po' l'economia con l'arrivo delle tredicesime, evitando però che le festività vadano a innescare una terza ondata del virus, ripetendo così gli errori di Ferragosto.

**LE POSSIBILI MISURE NATALIZIE** – Una delle misure restrittive che – curva dei contagi permettendo – potrebbe cadere è quella che impone adesso il coprifuoco dalle 22 alle 5 in tutta Italia, introdotta dal Dpcm del 3 novembre e in scadenza a distanza di un mese, cioè il 3 dicembre. Se l'Rt che verrà diffuso venerdì 4 dicembre si sarà stabilizzato intorno a 1 o addirittura sotto, il coprifuoco potrebbe decadere, lasciando così spazio all'apertura dei ristoranti e dei bar nella fascia serale e notturna. Se invece i dati sui contagi non fossero sufficientemente rassicuranti, lo stop alla misura potrebbe essere rinviato più a ridosso di Natale per permettere quanto meno il cenone fra parenti stretti. O in alternativa essere spostato avanti di qualche ora, ad esempio iniziare anziché alle 22 qualche ora più tardi.

**POSSIBILI RIAPERTURE MA CON CONTINGENTAMENTO** – Uno degli obiettivi dell'esecutivo sarebbe anche quello di arrivare a uno stadio

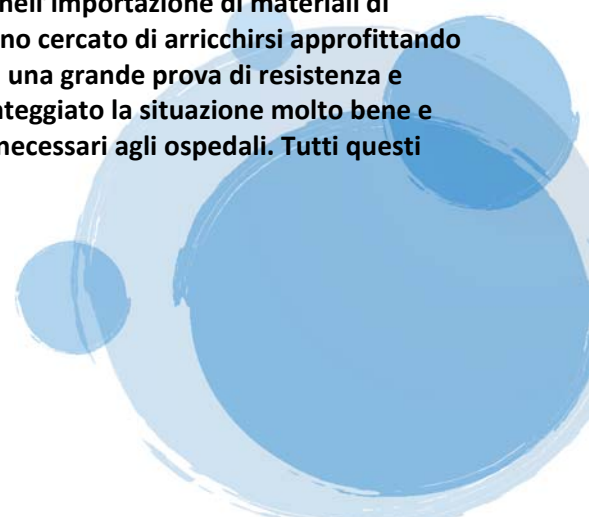


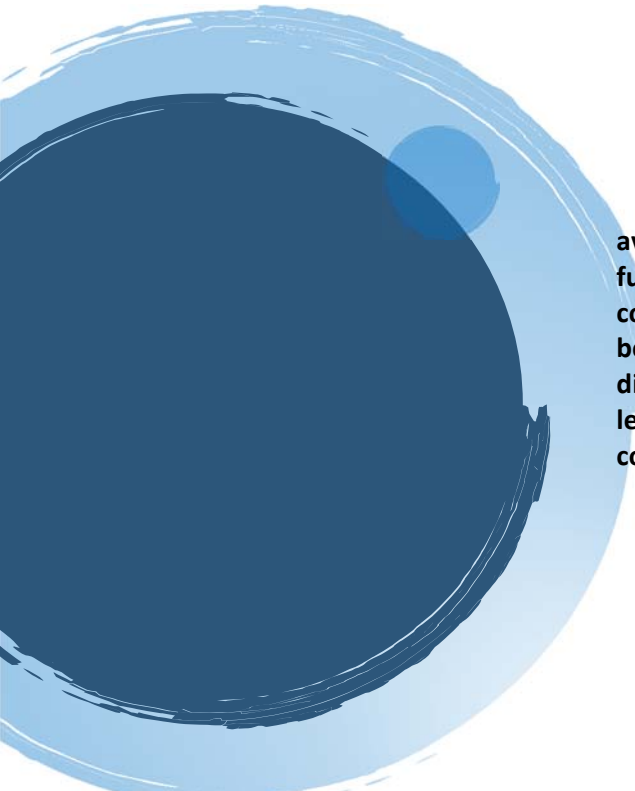
senza regioni rosse, transitando quelle più critiche almeno in zona arancione. Questo permetterebbe già a inizio dicembre di riaprire i negozi che hanno dovuto abbassare le saracinesche, specie nelle Regioni rosse del Nord, e di riaccendere i centri commerciali nel week end. Un allentamento che permetterebbe di rilanciare un po' i consumi stagnanti dopo il boom del terzo trimestre, puntando anche sugli acquisti per i regali natalizi. Mentre non dovrebbero riaprire le attività di gioco, come pure i mercatini di Natale.

**MINENNA (DIR. GEN. ADM): "DURANTE LA PANDEMIA LA CRIMINALITÀ ORGANIZZATA NON SI È FERMATA. BISOGNA CONTRASTARLA PER EVITARE CHE L'ECONOMIA SOMMERSA DIVORI QUELLA LEGALE"**

**(AGIMEG – 16/11/2020)**

**"Durante la pandemia l'Agencia delle Dogane e dei Monopoli ha svolto un ruolo importante e, purtroppo, ha riscontrato delle situazioni di sciacallaggio e fenomeni molto preoccupanti dal punto di vista dei comportamenti dei singoli. Come è noto l'Agencia ha portato sul territorio nazionale 3 miliardi di mascherine con certificazioni di fede pubblica, poiché controllati dai nostri laboratori chimici. Purtroppo però abbiamo anche intercettato 500 milioni di mascherine che non avevano le giuste caratteristiche. Poi, il nostro funzionario presso la sede di Pechino dell'Ambasciata italiana ha partecipato alla verifica ispettiva che ha consentito di procedere al primo provvedimento di custodia cautelare proprio in relazione all'approvvigionamento del materiale". E' quanto afferma il Direttore Generale dell'Agencia delle Dogane e dei Monopoli, Marcello Minenna, durante il suo intervento all'evento organizzato dalla CGIL "Futura2020" in cui ha spiegato l'operato dell'Agencia nella crisi causata dal Covid-19. "Durante la pandemia la criminalità organizzata non si è fermata. Solo dall'inizio di tale fenomeno abbiamo bloccato quasi 10.000 tonnellate di merci che non potevano circolare nel territorio della Repubblica. In particolare sono stati trovati rifiuti, stupefacenti, farmaci non a norma e giocattoli tossici. Inoltre, abbiamo bloccato oltre 100 milioni di valuta irregolare. Durante la crisi – prosegue Minenna – la criminalità organizzata ha cercato di insinuarsi all'interno di circuiti legali con la complicità dell'emergenza, poiché quando con il 'Cura Italia' viene creata dal legislatore una liberalizzazione nell'importazione di materiali di contrasto al Covid-19 molti hanno cercato di arricchirsi approfittando di tale apertura. Credo sia stata una grande prova di resistenza e posso dire che l'Agencia ha fronteggiato la situazione molto bene e ha garantito tutti gli strumenti necessari agli ospedali. Tutti questi**





avvenimenti non sono conclusi poiché in questi giorni, l'operato dei funzionari ADM ha permesso l'intercettazione di pseudo-vaccini di contrasto al Covid-19 comprati su piattaforme e-commerce. Come ben sappiamo la malavita non si ferma e l'economia sommersa divora quella legale come un cancro. Bisogna contrastarla con tutte le forze, le capacità e l'intelligence di cui lo Stato dispone", ha concluso.



Viale Primo Maggio (ang.  
Via M. de Petti)  
80024 Cardito (Napoli)



+039 02 80898711



info@agsi.it



[www.agsi.it](http://www.agsi.it)